

Genuflette, prende l'ostia e, tenendola sollevata sulla patena o sul calice, rivolto al popolo, dice ad alta voce:

Ecco l'Agnello di Dio, ecco colui che toglie i peccati del mondo. Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.

E continua, dicendo insieme con il popolo:

O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa, ma di' soltanto una parola e io sarò salvato.

Il comunicando risponde:

Amen.

E riceve la comunione.

Nello stesso modo si comporta il diacono (l'accollito o il ministro straordinario), quando distribuisce la comunione.

Mentre il sacerdote si comunica al Corpo di Cristo, si inizia il canto ALLA COMUNIONE.

Terminata la distribuzione della comunione, il sacerdote, o il diacono, asperge la patena sul calice e quindi il calice, stando al lato dell'altare o alla credenza.

Poi il sacerdote può tornare alla sede.

Secondo i casi, si può osservare, per un tempo conveniente, il SACRO SILENZIO, oppure si può cantare un salmo o un canto di lode e di ringraziamento.

Il sacerdote, dalla sede o dall'altare, dice:

Preghiamo.

E tutti insieme con il sacerdote pregano in silenzio per breve tempo, se non l'hanno già fatto in precedenza.

Poi il sacerdote, con le braccia allargate, dice l'orazione DOPO LA COMUNIONE, che termina con la conclusione breve.